

**San Paolo d'Argon** Trattative dopo il rogo che ha distrutto il 70% dello stabilimento della multinazionale

# «Bonduelle, stop un anno e mezzo»

Il direttore: riprenderemo la produzione. Congelata l'intesa per ricollocare i lavoratori

**SAN PAOLO D'ARGON** Servirà un anno e mezzo prima che il reparto di produzione della Bonduelle - la multinazionale leader nella produzione e nel confezionamento di prodotti ortofrutticoli - di San Paolo d'Argon torni a funzionare dopo l'incendio che giovedì scorso ha distrutto il 70% della struttura, gli impianti e tutti i macchinari. L'ha comunicato Umberto Galassini, direttore generale del gruppo, dopo l'incontro (il secondo in tre giorni) con le rappresentanze sindacali svoltosi ieri nella sede di Confindustria Bergamo. «Le indagini da parte delle autorità - spiega il direttore generale di Bonduelle - devono essere ancora avviate, poi sarà la volta dei periti dell'assicurazione. Per ripristinare lo stabilimento serviranno dieci mesi, crediamo che tra un anno e mezzo l'attività produttiva di San Paolo d'Argon possa ripartire».

## IN SOSPESO IL RICOLLOCAMENTO

Sospesi i ricollocamenti dei lavoratori di San Paolo d'Argon nelle filiali di Costa di Mezzate e di Batipaglia (Salerno) per un'intesa mancata tra l'azienda e i sindacati. Per i 140 dipendenti è stata aperta la cassa integrazione ordinaria. «Abbiamo proposto una rotazione trimestrale dei dipendenti di San Paolo d'Argon da ricollocare a Costa di Mezzate - spiega Galassini - e dovranno darci una risposta. Per giovedì 13 è stato fissato un altro incontro». Ma lo scoglio principale, secondo il direttore generale del gruppo francese, sembra essere un altro, ossia la distanza tra il contratto nazionale del commercio che accomuna i lavoratori di San Paolo d'Argon e il contratto nazionale dell'industria alimentare dei dipendenti di Costa di Mezzate. Una differenza soprattutto economica, che per questo va a spezzare l'intesa della dirigenza con i sindacati che esigono per i lavoratori che saranno trasferiti a Costa di Mezzate «il mantenimento delle precedenti condizioni economiche». Galassini precisa: «I lavoratori di San Paolo d'Argon che saranno ricollocati a Costa di Mezzate saranno equiparati contrattualmente ai colleghi che da sempre lavorano a Costa di Mezzate e avranno una retribuzione inferiore del 15-20%. Non possiamo permetterci di dare una retribuzione superiore ai colleghi, è una questione di equità».

## I SINDACATI E NUOVI INCONTRI

Alla riunione di ieri hanno partecipato la Fai-Cisl e la Flai-Cgil. Per la Filcams-Cgil Roberto Rossi e Alberto Citerio per la Fisascat-Cisl, a nome dei lavoratori dello stabilimento di San Paolo d'Argon, hanno commentato: «Abbiamo espresso la volontà di far ripartire il prima possibile il lavoro delle squadre serali nello stabilimento di Costa di Mezzate. Abbiamo ribadito che i lavoratori di San Paolo d'Argon non dovranno essere penalizzati sulle retribuzioni, che a Costa di Mezzate sono inferiori. Siamo disponibili a trattare per il contratto nazionale differente che separa i lavoratori dei due stabilimenti, ma le condizioni economiche dei lavoratori di San Paolo d'Argon trasferiti a Costa devono rimanere le stesse». Il 13 marzo è stato fissato un altro incontro alle 15,30 nella sede di Confindustria e, alle 19, i sindacati incontreranno i lavoratori della Bonduelle nell'auditorium di San Paolo d'Argon.

Monica Armelli